

I SOLDI DELLA SICILIA

L'ASSESSORE SPEGNE LE POLEMICHE SULLA «SEUS»: LA SPESA È TROPPO ELEVATA, TAGLIO DEI COSTI O AUMENTO DI FUNZIONI

Baccei: le ambulanze non andranno ai privati

Il caso nato da una lettera con cui la Regione dichiarava esorbitante il costo di cento milioni annui per il servizio

Baccei ha segnalato che la «stessa lettera alla Seus è stata spedita a tutte le altre partecipate perché il principio è che il costo non può essere superiore a quello che si avrebbe se si affidassero i relativi servizi al mercato».

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Nessuno ha mai pensato di privatizzare la Seus»: l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, prova a spegnere le polemiche nate da una lettera con cui la Regione ha chiesto alla società che gestisce le ambulanze di rivedere i costi.

Il caso è nato quando i sindacati hanno riferito l'esito di un incontro con i vertici della Seus. L'azienda pubblica ha comunicato che la Regione ha inviato una lettera con cui dichiara che i costi - intorno a 100 milioni annui - sono troppo alti e bisognava verificare se è possibile allinearli a quelli che si registrerebbero rivolgendosi al mercato.

I sindacati hanno lanciato l'allarme sul rischio che la gestione delle ambulanze in tutta la Sicilia venga affidata a privati. Ipotesi che anche alcuni vertici aziendali non avrebbero escluso durante i colloqui.

Ma Baccei illustra una linea differente: «Nessuno pensa di affidare ai privati le ambulanze. Altra cosa è prendere atto che il costo odierno del-

la Seus è troppo elevato e cercare di individuare le soluzioni». L'assessore mette sul tappeto altre ipotesi: «Allo stesso costo attuale si potrebbe affidare alla Seus nuove funzioni così da legittimare il budget. Oppure si potrebbe avviare un piano di razionalizzazione dei costi». Tagli o aumento di funzioni senza far crescere la spesa pubblica: queste le strade che l'Economia sta percorrendo.

Ma per Marco Falcone (Forza Italia) «sarebbe un'aberrazione e un pericoloso ritorno al passato pensare a spaccettanti del servizio di emergenza o affidamenti a forme di volontariato».

Baccei ha replicato che «la stessa lettera inviata alla Seus è stata spedita a tutte le altre società partecipate perché il principio è che il costo di queste non può essere superiore a quello che si avrebbe se si affidassero i relativi servizi al mercato».

Le proteste dei sindacati hanno allarmato molti esponenti del Pd. E ieri è stata l'area etnea che fa capo a Luca Sammartino a chiedere chiarezza: «Intanto è necessario firmare subito la convenzione fra la Seus e la Regione, scaduta e non ancora rinnovata. Poi

bisogna dare certezze ai lavoratori. E in questo senso ho avuto garanzie dal governo che non ci sarà smantellamento né cessione ai privati».

Una ipotesi che non piace neppure all'area Crocetta, come dimostrano le perplessità mostrate da alcuni amministratori della Seus vicini a Palazzo d'Orleans: Gaetano Montalbano aveva invitato a guardare con diffidenza al modello Lazio, che prevede appunto la gestione delle ambulanze affidata ai privati e alle associazioni di volontariato. Ma ieri la Heart Life Croce Amica - società aggiudicataria della gara indetta nella Regione Lazio - ha precisato che «questa Regione è l'unica ad avere avviato un processo di riduzione della spesa (-40%) attraverso gare pubbliche. Il volontariato gestisce solo il 10% del servizio. Il 55% è pubblico mentre il 35% è affidato ai privati. L'affidamento ai privati è per la Regione Lazio un indiscusso vantaggio».

**Baccei smorza la polemica sulla Seus: nessuna privatizzazione**

Peso: 32%